

L'apparato normativo

CAPO I - Disposizioni generali

1. Applicazione del Piano Territoriale
2. Elaborati costitutivi del PTP
3. Glossario

CAPO II - I livelli di coerenza del Piano

4. Elementi indicativi ed elementi prescrittivi del Piano
5. Il livello di coerenza dei tracciati infrastrutturali
6. Il livello di coerenza delle opere e degli impianti di interesse sovra comunale
7. Il livello di coerenza delle tutele sul sistema dei Beni Culturali ed Ambientali
8. Il livello di coerenza delle Schede sugli interventi strategici

CAPO III - Fase di Salvaguardia del Piano

9. La fase di salvaguardia dei Piani Regolatori Generali
10. Interventi di trasformazione territoriale nei "Canali infrastrutturali" individuati dal PTP
11. Interventi di trasformazione relativi al Sistema dei Beni Culturali ed Ambientali

CAPO IV - Attuazione del Piano

12. Modalità di attuazione del Piano
13. Modalità di implementazione del Piano
14. Monitoraggio e controllo

CAPO I - Disposizioni Generali

1. Applicazione del Piano Territoriale

- 1.1. La disciplina urbanistica e territoriale del territorio provinciale di Ragusa è regolata dal presente Piano Territoriale Provinciale.

2. Elaborati costitutivi del PTP

- 2.1. Il Piano Territoriale Provinciale è costituito dai seguenti elaborati:

a) volume intitolato "Piano Territoriale Provinciale: interventi e strategie" contenente:

- parte descrittiva

- il quadro operativo del Piano
- la dimensione socio-economica delle azioni del P.T.P.
- i programmi di Settore
- i piani d'Area
- i progetti Speciali
- gestione del Piano
- il programma di gestione
- l'apparato normativo

- elaborati grafici

- carta dei progetti "interventi e strategie" (scala 1:50.000)
- "stato di fatto e di diritto del territorio provinciale" (scala 1:50.000)
- "programmi di settore" (scala 1:200.000)
- "piani d'area" (scala 1:100.000)

b) tavole di Piano

- tavole carta dei progetti "interventi e strategie" (11 tavole scala 1:25.000)
- "stato di fatto e di diritto del territorio provinciale" (11 tavole in scala 1:25.000)
- "programmi di Settore" (8 tavole in scala 1:75.000)
- "piani d'Area" (3 tavole in scala 1:50.000)

- "azioni dirette del Ptp e strumentazione urbanistica comunale"
(23 tavole in scala 1:10.000)
- "azioni dirette – dettaglio delle azioni di trasformazione territoriale"
- "dettaglio delle azioni di trasformazione territoriale per la viabilità "

c) Programma di attuazione – schede delle azioni progettuali

- 2.2. Costituiscono parte integrante del Piano Territoriale Provinciale i Programmi di Settore ad esso allegati elaborati dai singoli esperti di settore, il volume intitolato "*Il sistema Ibleo – Rapporto Preliminare del Piano Territoriale*", e lo Schema di Massima "*Verso un'idea nuova di Piano*", ed il "Repertorio di appunti di lavoro sui caratteri del territorio provinciale - selezione bibliografica".

3. Glossario

- 3.1. *Schema di Massima*. È stata la prima fase di elaborazione del Piano Territoriale ed ha delineato gli aspetti metodologici e le prime proposte progettuali che sono state sottoposte a verifica nelle fasi successive. E' stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio Provinciale.
- 3.2. *Rapporto Preliminare*. E' stata la seconda fase di elaborazione del Piano Territoriale dove si sono svolti gli approfondimenti conoscitivi sulle questioni emerse durante il fitto programma di incontri con tutte le componenti gestionali ed amministrative della società ragusana. E' stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio Provinciale.
- 3.3. *Piano Territoriale Provinciale*. E' l'insieme delle linee di indirizzo progettuale e degli interventi a scala sovracomunale individuati ai fini di disciplinare l'assetto territoriale della Provincia di Ragusa.
- 3.4. *Interventi strategici*. Sono l'insieme delle azioni e degli interventi progettuali previsti dal Piano Territoriale; si dividono in Programmi di Settore, Piani d'Area, Progetti Speciali e Progetto Gestione.

- 3.5. *Programmi di Settore.* Sono gli studi, condotti da esperti di settore, su temi specifici ritenuti strategici ai fini dell'assetto territoriale; da essi scaturiscono azioni di intervento sul territorio dirette, indirette, di coordinamento e di supporto. Riguardano i settori viabilità e trasporti, attrezzature collettive, agricoltura foreste e zootecnia, uso della risorsa idrica, inquinamenti smaltimenti rifiuti e aree degradate, cave e miniere, turismo, beni culturali.
- 3.6. *Piani d'Area.* Rappresentano l'insieme delle azioni di natura strategica prefigurate dal PTP su due ambiti geografici, quello costiero e quello montano, ritenuti particolarmente delicati in ordine ai processi di trasformazione territoriale.
- 3.7. *Progetti Speciali.* Rappresentano l'insieme degli scenari di trasformazione territoriale prefigurati dal PTP su tematiche la cui importanza travalica i confini provinciali: il riutilizzo ad usi civili della ex base Nato di Comiso, il porto di Pozzallo, le aree ASI.
- 3.8. *Progetto gestione.* Riguarda le modalità di costruzione e di messa a regime del Sistema Informativo Territoriale e dell'Ufficio di Piano chiamato a gestire il Piano Territoriale Provinciale.
- 3.9. *Canale infrastrutturale.* E' la fascia di salvaguardia dall'edificazione individuata nella tavola della viabilità entro cui i successivi studi di dettaglio dovranno individuare l'esatto tracciato stradale e/o ferroviario.
- 3.10. *Tracciati stradali (e ferroviari).* Sono i percorsi esatti delle infrastrutture di collegamento che saranno individuati, a seguito della progettazione di dettaglio delle infrastrutture stesse, all'interno dei canali infrastrutturali di cui al comma precedente.
- 3.11. *Schede delle azioni di Piano.* Sono le schede contenute nel Piano Territoriale dove vengono descritti gli obiettivi, lo sviluppo delle azioni e vengono forniti altri dati puntuali relativi ad ognuna delle azioni individuate all'interno degli Interventi strategici.

- 3.12 *Azioni di coordinamento.* Sono le azioni di intervento del Piano Territoriale che rivestono funzione di generazione di altre azioni. Esse definiscono un quadro complessivo di interventi e lo "sfondo" entro il quale gli stessi trovano coerenza e compatibilità reciproca. Coinvolgono un'insieme sempre piuttosto articolato di enti pubblici e/o privati che vengono chiamati alla concertazione delle ipotesi poste in essere dal Piano, ed alla conseguente definizione delle piattaforme di intervento. Possono dar luogo a Programmi Complessi di attuazione (protocolli di intesa, accordi di programma, patti territoriali, etc) e svolgono funzione orientativa delle politiche provinciali di programmazione territoriale. La loro attuazione deve essere ritenuta strategica rispetto all'insieme delle altre azioni.
- 3.13 *Azioni dirette.* Sono le azioni di intervento del Piano Territoriale che hanno una ricaduta cogente sulle politiche territoriali e sugli strumenti urbanistici sottordinati. All'interno di questa categoria rientrano tutte le azioni inserite nel Programma Opere Pubbliche 1998-2000 (già elaborato dagli Uffici Provinciali) e le altre azioni dirette riguardanti i diversi programmi di settore, la cui realizzazione (nei diversi livelli di progettazione) è ritenuta immediatamente praticabile. Il loro livello di maturazione (dal punto di vista della localizzazione, dei contenuti e dello sviluppo dell'azione) non necessita di ulteriore concertazione con gli enti coinvolti ed esse costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunali.
- 3.14 *Azioni indirette.* Sono le azioni di intervento del Piano Territoriale che pur non avendo una ricaduta cogente sugli strumenti urbanistici sottordinati, costituiscono una precisa indicazione per le politiche territoriali provinciali. Necessitano di un'azione di concertazione con gli enti coinvolti, e solo alla fine del processo concertativo potranno assumere il significato di azioni dirette, e costituire, se del caso, variante agli strumenti urbanistici comunali.
- 3.15 *Azioni di supporto.* Sono azioni svincolate dalle priorità del complesso degli interventi del Piano, che trovano la loro funzione soprattutto come sostegno e supporto per l'attuazione del quadro degli interventi definito.

CAPO II - I livelli di coerenza del Piano

4. Elementi indicativi ed elementi prescrittivi del Piano

- 4.1. Il Piano Territoriale si compone di elementi indicativi ed elementi prescrittivi.
- 4.2. In particolare sono prescrittivi gli interventi previsti all'interno delle azioni dirette.
- 4.3. Hanno carattere orientativo gli interventi che derivano dalle azioni di coordinamento e dalle azioni indirette, fermo restando l'obbligatorietà per l'Amministrazione Pubblica a rispettarne i principi e a non vanificarne gli obiettivi attraverso azioni diverse e contrarie.

5. Il livello di coerenza dei tracciati infrastrutturali

- 5.1. Nella tavola in scala 1:10.000 *Azioni dirette del Piano e strumentazione urbanistica comunale* sono evidenziati con apposita simbologia i "Canali Infrastrutturali" relativi alla rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie; essi sono prescrittivi e costituiscono a tutti gli effetti variante agli strumenti urbanistici comunali.
- 5.2. I "Canali Infrastrutturali" di cui al comma precedente individuano delle fasce di rispetto di ampiezza minima pari a 50 mt (o ampiezza maggiore, indicata negli atti cartografici, proporzionata all'importanza e al livello di dettaglio dell'infrastruttura in oggetto) entro cui il progetto esecutivo, elaborato eventualmente sulla base di una valutazione di impatto ambientale, definirà l'esatto tracciato.
- 5.3. Fino alla definizione dell'esatto tracciato viabilistico o ferroviario, all'interno della fascia del canale infrastrutturale, valgono le disposizioni di cui al successivo comma 10.2.

6. Il livello di coerenza delle opere e degli impianti di interesse sovra comunale

- 6.1. Nella tavola *Interventi e strategie del Piano Territoriale* sono evidenziate

con apposita simbologia le opere e gli impianti di interesse sovra comunale; tra esse quelle individuate come "azioni dirette" dal programma di attuazione sono da intendersi prescrittive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunali, come evidenziato nella tavola in scala 1.10.000 *Azioni dirette del Piano e strumentazione urbanistica comunale*.

- 6.2. Le opere e gli impianti di interesse sovra comunale di cui al comma precedente individuano la necessità della dotazione, all'interno degli "Ambiti di localizzazione" individuati, di attrezzature a scala territoriale che assolvano agli obiettivi descritti nelle rispettive Schede delle Azioni Progettuali.
- 6.3. L'esatta collocazione delle attrezzature a scala territoriale individuate dal PTP sarà definita dai rispettivi progetti esecutivi e nel caso di "azioni dirette" anche in variante ai Piani Regolatori comunali, ovvero dai Piani Regolatori stessi che dovranno provvedere, inoltre, a definirne le modalità attuative, ed i parametri urbanistici.

7. Il livello di coerenza delle tutele sul sistema dei Beni Culturali e del sistema dei Beni Ambientali

- 7.1. I programmi di settore, relativamente ai Beni Culturali ed ai Beni Ambientali, individuano una serie di azioni specifiche relative alla salvaguardia e la tutela dei Beni stessi. In particolare la tavola *Interventi e strategie del Piano Territoriale* riporta un censimento di tali Beni.
- 7.2. Sui Beni di cui al comma precedente vale il principio di salvaguardia basato sulla valorizzazione e la sostanziale immodificabilità del Bene stesso.
- 7.3. Ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale sui Beni in oggetto deve essere regolamentato dalle norme dei Piani Regolatori comunali secondo il principio di cui al comma precedente e deve ottenere il parere favorevole della Soprintendenza competente.
- 7.4. Fino alla definizione, da parte dei singoli Piani Regolatori Comunali, delle

specifiche modalità attuative riguardanti gli interventi sui Beni individuati nella tavola in scala 1:10.000 *Azioni dirette del Piano e strumentazione urbanistica comunale*, valgono le disposizioni di cui al successivo comma 11.1

8. Il livello di coerenza delle Schede sugli interventi strategici

- 8.1 Le schede sugli interventi strategici individuano un'insieme di azioni di interesse territoriale e riassumono gli obiettivi che si intendono perseguire con tali azioni.
- 8.2 Le azioni di cui al comma precedente hanno valore prescrittivo se individuate come "azioni dirette" dal programma di attuazione; hanno invece valore orientativo le "azioni indirette", "di coordinamento", e "di supporto".
- 8.3 Le "azioni indirette", "di coordinamento", e "di supporto", pur costituendo un orientamento non vincolante per l'attività di programmazione della Pubblica Amministrazione, danno luogo ad interventi di modificazione dell'assetto territoriale che devono essere compatibili con gli obiettivi generali del presenti PTP e con gli obiettivi specifici descritti nelle schede sugli interventi strategici.

CAPO III - Fase di Salvaguardia del Piano

9. La fase di salvaguardia dei Piani Regolatori Generali

- 9.1 Nelle more del recepimento da parte degli strumenti urbanistici comunali delle prescrizioni del Piano Territoriale, valgono i contenuti di cui agli articoli successivi.

10. Interventi di trasformazione territoriale all'interno dei "Canali infrastrutturali" individuati dal PTP

- 10.1 Nelle aree esterne ai centri urbanizzati interessate dai "Canali infrastrut-

turali" di cui all'art. 5, dove dovranno realizzarsi secondo le disposizioni del PTP nuovi tracciati viari, è vietato qualsiasi tipo di nuova costruzione. Sono altresì ammessi, sugli edifici esistenti, interventi di recupero con le modalità della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro e risanamento conservativo e della ristrutturazione edilizia.

- 10.2 Le aree interessate dai "Canali infrastrutturali" di cui all'art. 5 possono essere interessate da strumenti urbanistici in itinere che si intendono confermati ed operanti qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
- a) Strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata per i quali risulti già deliberata dai rispettivi consigli comunali, prima della data di adozione del presente PTP, l'adozione dello strumento urbanistico;
 - b) interventi edilizi diretti per i quali sia stato espresso il parere favorevole della Commissione Edilizia dei comuni di competenza
- 10.3 Decorso il termine stabilito per la esecuzione degli Strumenti Urbanistici Attuativi e gli interventi edilizi diretti di cui al precedente comma, le previsioni dei suindicati strumenti diventano inefficaci per la parte in cui non abbiano avuto attuazione, fermo restando l'obbligo di esecuzione delle urbanizzazioni previste dagli strumenti medesimi; è comunque facoltà della Amministrazione Comunale competente prolungarne i termini di validità.

11. Interventi di trasformazione relativi al Sistema dei Beni Culturali ed al sistema dei Beni Ambientali

- 11.1 I Beni Culturali ed i Beni ambientali individuati nella tavola in scala 1:10.000 *Azioni dirette del Piano e strumentazione urbanistica comunale* sono oggetto di salvaguardia conservativa. E' vietato qualsiasi intervento modificativo dell'assetto territoriale e qualsiasi tipo di nuova costruzione. Sono altresì ammessi, sugli edifici esistenti, interventi di recupero con le modalità della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro e risanamento conservativo.

CAPO IV - Attuazione del Piano

12. Modalità di attuazione del Piano

- 12.1. Ogni intervento di trasformazione territoriale deve essere conforme ai principi ed agli obiettivi descritti dal presente PTP all'interno delle descrizioni dei programmi di settore, dei piani d'area e dei progetti speciali.
- 12.2. Il Piano Territoriale si attua mediante:
- Patti Territoriali anche in variante agli strumenti urbanistici comunali
 - Accordi di Programma anche in variante agli strumenti urbanistici comunali
 - Programmi complessi anche in variante agli strumenti urbanistici comunali
 - Varianti Parziali ai Piani Regolatori Comunali
 - Strumenti Urbanistici Attuativi
 - Opere Pubbliche o private convenzionate
- 12.3. Gli strumenti di cui al precedente comma riguardanti azioni specifiche descritte nelle *Schede Sugli Interventi Strategici* devono attenersi ai principi ed agli obiettivi descritti nelle schede stesse.

13. Modalità di implementazione del Piano Territoriale Provinciale

- 13.1. Per quanto concerne l'implementazione del Piano, le eventuali modificazioni che l'Amministrazione Provinciale riterrà di apportare al PTP al fine di adeguare le previsioni a sopravvenute esigenze urbanistiche, laddove comportino la individuazione di nuovi interventi strategici, e di conseguenza di nuove azioni, dovranno essere previste da apposite *Schede Sugli Interventi Strategici* analoghe a quelle elaborate dal presente PTP, e dovranno dimostrare la loro coerenza con le linee progettuali e gli obiettivi del PTP medesimo.
- 13.2. Le implementazioni di cui al comma precedente, laddove non si pongano in Variante agli strumenti urbanistici subordinati e sovraordinati, non costi-

tuiscono variante al Piano Territoriale Provinciale.

14. Monitoraggio e controllo

Per il monitoraggio e per il controllo dello stato di attuazione del Piano Territoriale Provinciale è istituito all'interno della Provincia Regionale un apposito gruppo intersettoriale nella composizione che sarà deliberata dal Consiglio Provinciale.

Compiti principali dell'Organo di monitoraggio del P.T.P. sono:

- a) verificare lo stato di attuazione del P.T.P. per ciascun programma e per ciascuna linea di intervento, nonché la coerenza con gli indirizzi del programma generale di attuazione;
- b) promuovere l'aggiornamento del Piano o la sua revisione in relazione ai nuovi fabbisogni, alla offerta/domanda reale di dotazioni e servizi, ovvero ai nuovi indirizzi di sviluppo economico e sociale che dovessero prefigurarsi.

L'organo di monitoraggio relazionerà al Consiglio Provinciale sullo stato di attuazione del P.T.P., con frequenza almeno annuale.